

**Racconto: esperienza al Corso teorico-pratico di volo in montagna Vds***di Francesco Puccinelli***CORSO "MARMOLADA" - Belluno 11 e 12 Aprile 2015**

Era già da molto tempo che avevo in mente di frequentare un corso del genere, in primis perché sono convinto che queste esperienze servono ad arricchire il proprio bagaglio tecnico, sia riguardo gli atterraggi in pendenza sia per l'ampliamento della parte meteorologica, che poi può sempre servire in qualsiasi volo. In più devo ammettere che la montagna in generale mi piace moltissimo e quindi anche legare le due cose mi attrae parecchio.

Sono stato diverse volte, con mia moglie, fedele passeggera e fotografa, in giro per le Dolomiti atterrando su aeroporti e aviosuperfici, proprio per gustare dei fantastici scenari che la montagna sa regalare, ma atterrare in pendenza fino a che non trovavo l'occasione di portarmi "qualcuno" che mi spiegasse per bene, mi attirava un mondo, ma ovviamente evitavo. Nella mia zona, sono di base presso l'Aviosuperficie Valdera (PI), gli unici due posti in pendenza in cui vado sono Sagrantino e Cavola, in particolar modo quest'ultima mi ha fatto aumentare sempre di più la voglia di legare il volo alla montagna. Sono sensazioni soggettive difficili da spiegare.

Seguivo già da un po' il sito di AIPM e il gruppo su Facebook, e da lì vidi la pubblicazione della locandina riguardo il Corso di Volo in Montagna "Tofane" del 2014, quindi contattai Nunzio Toldo per le info in merito, tutto era pronto ma poi a causa di impegni improrogabili la cosa saltò, ma venni rassicurato dal fatto che, al massimo l'anno successivo, ci sarebbe stata una nuova occasione.

Ecco infatti che arrivò la consueta locandina del Corso di Volo in Montagna "Marmolada" che si sarebbe tenuto presso l'Aeroporto di Belluno il primo weekend di aprile 2015 e per il Vds si doveva utilizzare il proprio mezzo, il mio è un P2002Sierra, così mi iscrivo, prenoto un Hotel in città e parto in auto con moglie al seguito, così sfruttiamo l'occasione per fare una mini-vacanza.

Il Corso è strutturato nella giornata del sabato e la mattina della domenica con il consueto test finale, il tutto scorre in maniera veloce, dovuto sicuramente alle spiegazioni che Nunzio, con il suo modo pacato, sa dare riguardo le varie materie come meteorologia, tecnica di volo, prestazioni e le interessanti esperienze raccontate a completamento della teoria, nonché segnalare le piste fattibili. Pienamente soddisfatto e con nuove cose da studiare sotto braccio, rientriamo a casa e il pensiero va inevitabilmente a come sarà la parte pratica, a come sarà trovarsi in quella nuova esperienza, ma la determinazione e l'impegno sono alti.

Passano dieci giorni, la meteo è buona e quindi ricontatto Nunzio per fissare il giorno nel quale si farà la parte pratica... ok ci siamo!!!

Un altro aspetto che amo del volo è quella sensazione che si prova quando ci si mette di nuovo in gioco, quando accanto hai un nuovo istruttore, un nuovo scenario, insomma quando si assapora quell'ansia da prestazione per intenderci.

Nei giorni precedenti e la mattina prima della partenza sentivo parecchio, in maniera positiva, tutto ciò.

Così vado al campo di buonora, sveglio e scaldo il destriero e decollo direzione Aeroporto Trento, il tempo di brifingare per bene ciò che andremo a fare, riparlare di alcuni aspetti visti alla teoria e focalizzare le piste dove andremo a operare ovvero Termon, Costa Pelada, Sella Valsugana e Moldoi.

Durante i vari trasferimenti tra una pista e l'altra si parla di meteorologia, argomento di cui sono appassionato, e tecnica di atterraggio, Nunzio è molto professionale, trasmette molta sicurezza e mi piace molto il suo metodo istruttivo.

Si arriva a Termon e come di consueto mi spiega come si deve eseguire la ricognizione e il circuito, quindi tutti i vari punti di riferimento da prendere così da iniziare a ragionare con un ottica diversa dagli atterraggi in pianura; alla fine facciamo tre atterraggi, compresa una piccola sosta, e già l'eccitazione è alta visto dove sono. Nunzio è contento e io lo sono di più! Ripartiamo verso Costa Pelada ma tanto per allenare l'occhio mi fa provare un avvicinamento al Casale, una delle piste a mio avviso più belle ma non fattibili per me e l'aereo.

Arriviamo così a destinazione e la sensazione mista di goduria-fifa si manifesta, ma è quella che tiene accesi tutti i neuroni e forse anche qualcuno in più.



E qui confermo ancora una volta che seguire un corso con istruttore in situazioni "diverse" come possono essere gli atterraggi e il volo in montagna, è una esperienza che ogni pilota di qualsiasi mezzo dovrebbe fare!! Anche Costa Pelada è magnifica, quasi in un'atmosfera surreale; l'avvicinamento le prime volte, ma diciamo pure sempre, è eccezionale su queste piste perché sembra di atterrare nel nulla, si arriva, si controllano tante cose in poco tempo, il movimento delle masse d'aria nei pressi della pista per capire cosa aspettarsi nel finale e in atterraggio, l'assoluto mantenimento della quota e velocità, che in piste dove non è previsto riattaccare, stile pianura, è cosa importante, quindi una grande attenzione e un gran lavoro che se fatto bene porta grosse soddisfazioni.

Dopo una sosta ad ammirare il posto e fare un po' di foto, si riparte e mi viene spiegato il decollo in pendenza da pista dove non si vede, diciamo così, l'altra testata, altra sezione interessante per la tecnica. Arriviamo così a Sella Valsugana, una pista non in pendenza ma con un avvicinamento molto particolare perché nel finale sembra di essere a fare BushFlying in Nepal hehehe!! Si entra dentro a un canale di abeti e poi si vira a dx per raccordarsi con l'asse pista, molto divertente. Qui scendiamo e ci prendiamo un ottimo caffè al Ristorante Carlon che è direttamente in pista, io intanto continuo ad ammirare questi posti, a mandare foto alla moglie, e a dirmi: ma perché non sono venuto prima?! Mah!!

Intanto dopo ogni atterraggio segue sempre un debriefing di rito dove Nunzio mi evidenzia correzioni e spiegazioni del caso. Si riparte verso l'ultima pista in programma, Moldoi, nel bellunese, una pista in valle ai piedi dei monti, stile Termon, anch'essa divertente e utile per l'addestramento perché ognuna di loro ha sempre orografie e riferimenti visivi diversi, almeno per me, e quindi una palestra ottima per capire la tecnica. Dopo un paio di atterraggi decidiamo di concludere e rientrare a Trento.

Ecco, in questo volo, avevo una gioia particolare dentro di me, avevo fatto un'esperienza stupenda e me la stavo gustando tutta. Lascio e saluto Nunzio, avendo l'impressione che anche lui sia soddisfatto, faccio carburante e rientro alla base, stanco e felice pensando al prossimo volo in montagna.

Nei giorni successivi, continuavo a pensare ad un'ulteriore integrazione/completamento di ciò che avevo imparato al Corso "Marmolada" e quindi di andare all'Altiporto di Chamois, altra meta dei sogni per chi ama il volo e la montagna, ma più che altro dove posso andare col mio Sierra.

Parlo con Nunzio della cosa e mi dice di contattare Luca Fini, responsabile della pista e anche lui istruttore di Volo in Montagna, quindi senza perdere tempo lo contatto e prendo accordi per incontrarci all'Aeroporto di Aosta nel caldissimo luglio 2015. Ancora una volta, la sera prima e la mattina, la benevola "ansia da prestazione" si faceva sentire, suppongo sia normale, parto con la moglie e il destriero con due obiettivi, ovvero riuscire a far bene con l'istruttore e quindi imparare a metter giù le ruote in maniera corretta e rimanere a dormire nel paesino, un'idea che allettava molto entrambi.

Arriviamo ad Aosta e faccio conoscenza con Luca, una persona simpatica e di compagnia, e alcuni suoi amici, siamo

verso ora di pranzo quindi ci rilassiamo tutti insieme al bar dell'aeroporto prima di partire per Chamois. Briefing di rito e decolliamo, durante il trasferimento parliamo un po' di tecnica e nozioni utili, Luca è un istruttore professionale, preciso ed esigente, quindi mi trovo molto bene fin dall'inizio, arriviamo in Valtournenche ammirando il Cervino ma non devo farmi distrarre dallo spettacolo della natura perché devo seguire le indicazioni che Luca mi dà, prima ricognizione, sottovento verso il monte e base vicini e paralleli a questo, già qui troppo "ganzo", poi virata finale cercando di seguire le sue indicazioni e correzioni e siamo in finale, questo particolarmente affascinante perché la pista rimane incastonata nella montagna ad una bella quota, in una valle non troppo larga, bellissimo! Atterro, subito motore per raggiungere la piazzola parcheggio, ci fermiamo e mentre ascolto le correzioni non posso fare a meno di



guardarmi intorno, anche se per un attimo, uno scenario per me stupendo, ma devo concentrarmi sulla lezione, quindi si riparte, vediamo la tecnica di decollo, sia vedendo il fine pista sia non vedendolo e poi altri 4 atterraggi prima di sentire Luca che dice di riportarlo ad Aosta. Ho provato la stessa sensazione del volo solista, quando l'istruttore ti dice: ora vai da solo!

A quel punto rientriamo, Luca prende l'I-WAGN e io mia moglie, per pernottare a Chamois, a quel punto, ancora entusiasta per il posto in cui ero stato poco fa, non vedo l'ora di tornarci, quindi tutto motore e via.

Mia moglie rimane affascinata dal luogo e passiamo un'incantevole serata conclusa con una simpatica Grolla!!!

Concludo ringraziando infinitamente Nunzio Toldo e Luca Fini per la loro disponibilità, preparazione, metodo e professionalità e principalmente per avermi trasmesso una "Disciplina" qual è quella del Volo in Montagna.